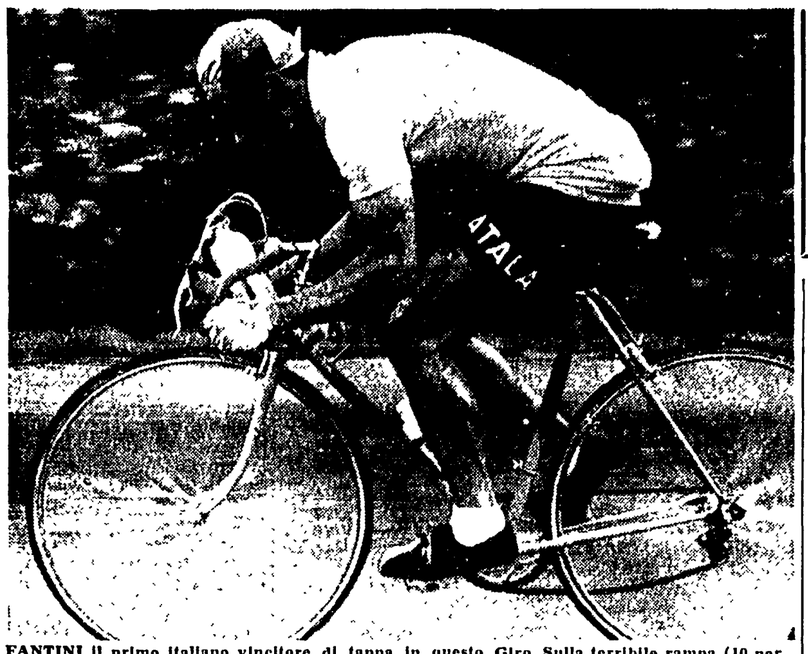
Gli avvenimenti sportivi

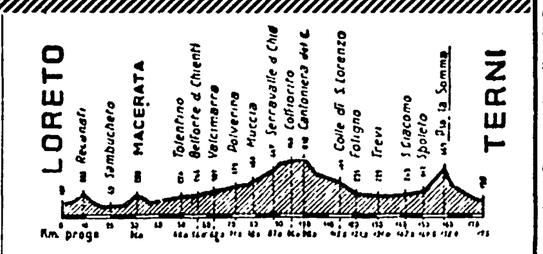
GIRO D'ITALIA — MENTRE BAFFI (quarto) BALZA A 21" DALLA "MAGLIA ROSA"

Finalmente un italiano: FANTINI

LOUISON BOBET


FANTINI il primo italiano vincitore di tappa in questo Giro. Sulla terribile rampa (10 per cento di pendenza) che porta al traguardo di Loreto il ragazzo con una serie di scatti ha staccato tutti coloro che gli avevano fatto compagnia per tre ore di fuga, vincendo nettamente

- *Fuggito con sei compagni d'avventura sulle rampe del Passo del Fossato l'abruzzese li ha regolati in volata sul traguardo di Loreto*
- *Si comincia a parlare di patti « segreti »: sembra che anche qualcuno dei nostri offrirebbe i suoi servizi ai capitani stranieri*


Il grafico altimetrico della tappa odierna

(Da uno dei nostri inviati)

LORETO, 22 — *Finalmente! e che gioia da Loreto annunciare la vittoria di Fantini. E' la prima di un atleta nostro al « Giro ». Fantini si è messo in fuga sulle rampe del Passo del Fossato, con Baffi, Galdeano, Le Ber, Tognaccini, De Groot e Nolten; i « sette » sono fuggiti per quasi tre ore, e dal gruppo non hanno avuto fastidi. I campioni se la sono presa abbastanza comoda, oggi: tanto comoda se la sono presa che a un certo momento (Ancona) la pattuglia di punta risultava in vantaggio di 6'49", e Baffi andava avanti col cuore acceso dalla speranza di una grande conquista: la « maglia rosa ». Infatti, il suo ritardo su Bobet era di 4'35.*

Ma, Baldini sulle rampe del Pinocchio è scattato. Il gruppo, al comando di Moser, ha reagito, ha acchiappato Baldini e si è ravvicinato ai « sette »: sul traguardo di Loreto, il ritardo di Bobet su Baffi risultava di 4'14", e di conseguenza per 21" l'attacco dei portacolori della « Bif » era andato a vuoto

Pressapoco è accaduto a Baffi, oggi, quello che è accaduto a Defilippis ieri. E così Bobet continua a vestire una « maglia » che tanti appetiscono e che lui, forse, vorrebbe volentieri passare ad un atleta di mezzo sangue.

Tutto qui, il succo, piuttosto acre, della corsa di oggi, che — ripeto — ci permette di annunciare con gioia la prima vittoria al « Giro » di un atleta di casa nostra. Oggi, si è imposto quel Fantini che pareva il meno indicato a salire senza danni la terribile rampa al 10 per cento, alla fine della quale era teso il nastro d'arrivo. Fantini, però, era il più fresco della pattuglia; e con una serie di scatti riusciva a staccare in maniera abbastanza netta coloro che gli avevano fatto compagnia per quasi tre ore e che per strada avevano perduto Nolten.

Malgrado il ritmo piuttosto sostenuto della corsa di oggi (39,308 l'ora) abbiamo l'impressione che il « Giro » si stia addormentando un po'. La fatica dei 45 l'ora certo pesa; però, dietro le quinte già si sussurra che si stanno riallacciando i fili che intessono i « patti segreti ». I campioni, che possono spendere, chiamerebbero a mezzo servizio non solo gli atleti dei paesi che non hanno ambizioni di vittoria; purtroppo anche gli atleti di casa che si trovano a disagio nelle nostre squadre sarebbero disposti a svolgere un ruolo di « domestique ».

Forse, si tratta soltanto di chiacchiere; comunque, i prossimi ordine d'arrivo diranno. Il fatto che gli « assi » cominciano a spalancare le porte del gruppo preoccupa. E' un brutto segno, dicono quelli che credono di saperla lunga.

• • •

Il sole ieri, l'acqua oggi. Nella notte, a Cattolica, si è abbattuta una tempesta terribile; il vento e la pioggia erano furie, e pareva che volessero portar via la città, allagarla.

Il vento si è poi placato, la pioggia no: la pioggia oggi tormenta l'inizio della corsa. Pedalando sotto l'acqua, dunque. Un'ora prima di mezzogiorno il « via »! La strada è lunga, oggi; e qua e là si arrampica.

La fase di avvio è veloce, scattante.

Dopo una serie di allunghi, fuga di Cainero, Tosato, Monti e Botella: 1'30" di vantaggio a Pesaro.

Il « Giro » sulla costa dell'Adriatico. Piove sempre: i paesi e le strade si confondono col grigio del cielo: quasi non si indovina neppure il mare, immobile e uniforme come una palude. Il gruppo è pigro; e la pattuglia di punta prende il largo: 2'14" a Fano, dove il « Giro » prende per la strada della collina. Il cielo si rischiara, e dal gruppo partono Cestari, Dante e Padovan; partono a caccia della fuga. Il gruppo non permette l'evasione.

Occhieggia il sole; la giornata si fa bella, calda. Nella valle del Furlo, si scatena una « bagarre »: Nencini, Fornara, Coletto, Gismondi, Carlesi, Fabbri e un'altra dozzina di uomini si sganciano dal gruppo. In quattro e quattro otto questa pattuglia acchiappa la fuga.

Agisce Bobet e il giuoco per ora è fatto: tutto il gruppo o quasi a Cagli, dopo due ore di cammino. Breve pausa, e poi un'altra « bagarre »: fuggono Defilippis con Fabbri e Gismondi. Anche questa volta, Bobet è pronto e para l'attacco. Siamo sulle rampe del passo della Scheggia e Nolten tira la fila. Precipitevolissimevolmente nella discesa; quindi fuga di Galdeano, Le Ber; Nolten, Baffi, Moser, lo acchiappano gli altri Però il passo del gruppo aumenta e Baffi deve dare l'addio alla « maglia » che già credeva sua Infatti il gruppo si avvicina alla pattuglia di punta che corre a disputarsi la vittoria di tappa.

E' un « muro » la strada che porta all'arrivo; è, già, una rampa al 10 per cento.

A metà di questa rampa scatta Fantini che si avvantaggia di 3" su De Groot, di 9" su Le Ber, di 12" su Baffi, di 17" su Tognaccini e di 49" su Galdeano. Il gruppo, in testa al quale è Poblet, arriva 4'26" dopo Quindi si piazzano Gaul, Fallarini, Iturat, Astrua, Impanis e gli altri, a brevissimo intervallo, in una confusione matta

E domani una piccola porzione di montagna, il passo della Somma (699) a un tiro di schioppo dal traguardo di Terni che da Loreto dista km. 175. La strada va su e giù e, dunque, si presta ai colpi a sorpresa.

ATTILIO CAMORIANO

L'INTERVISTA CON IL VINCITORE

"Ho rotto il ghiaccio...,,

(Da uno dei nostri inviati)

LORETO, 22. — Parliamo italiano, oggi. Parliamo, cioè, con Fantini, l'atleta nostro che per primo vince un traguardo del « Giro ». Non andate a chiedere se è felice, appena ha tagliato il nastro del traguardo: non vi risponderebbe, non vi potrebbe rispondere. Il all cuore in gola, l'atleta è anche rotto dalla fatica. Salire la rampa di Loreto è come salire un calvario; basta guardare Fantini per convincersene!

Fantini lo troviamo più tardi. Lo troviamo sul podio del vincitore, è stato baciato e ribaciato da due belle figliole, ha un grosso mazzo di fiori nelle braccia. Fantini, finalmente, parla. E dice: « Ho rotto il ghiaccio; ho portato alla vittori ale insegne di una nostra squadra, ma credetemi, credevo di morire negli ultimi cento metri di questa tremenda salita. Sono stato in fuga per quasi tre ore e ho sognato soltanto questo momento: è un momento che mi dà una gioia intensa, è un momento che mi commuove. Ho rotto il ghiaccio ripeto: e certo domani, come oggi, sempre mi batterò con la speranza di fare un "bis" al più presto: io sono nato in Abruzzo e fra poco il "Giro" sarà sulle mie strade... ».

A. C.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) FANTINI Alessandro, che compie i 235 km., della quinta tappa Cattolica-Loreto, in ore 5.58'41" alla media oraria di km. 39.308; 2) De Groot a 3"; 3) Le Ber a 9"; 4) Baffi a 22"; 5) Tognaccini a 27"; 6) Galdeano a 59"; 7) Poblet a 4'26"; 8) Gaul a 4'28"; 9) Fallarini a 4'29"; 10) Iturat a 4'36"; 11) Astrua; 12) Sabbadin; 13) Nencini; 14) Fabbri; 15) Bobet L.; 16) Fornara; 17) Defilippis; 18) Boni; 19) Moser; 20 Coletto; 21) Wagtmans; 22) Benedetti; 23) Monti; 24) Negro; 25) Carlesi; 26) Sorgeloos; 27) Ranucci; 28) Pintarelli; 29) Accordi; 30) Calvi; 31) Rolland; 32) Favero V.; 33) Baldini; 34) Rossello; 35) Couvreur; 36) Voorting; 37) Bartolozzi; 38) Company; 39) Ciampi, tutti col tempo di Iturat.

CLASSIFICA GENERALE

1) L. BOBET in ore 19.31'37"; 2) Defilippis a 8"; 3) Poblet a 17"; 4) Baffi a 21"; 5) Gaul a 29"; 6) Fornara a 49"; 7) Nencini a 50"; 8) Fabbri a 58"; 9) Impanis a 1'08"; 10) Carlesi a 1'18"; 11) Voorting a 1'23"; 12) Geminiani a 1'34"; 13) Baldini a 1'52"; 14) Fantini a 2'06"; 15) Rolland a 2'16"; 16) Fallarini a 2'19"; 17) Janssens a 2'23"; 18) Boni s.t.; 19) Moser a 2'26"; 20) Galdeano a 2'28"

I corridori belgi per il Tour de France

LORETO, 22 (A. C.). — La squadra belga per il Giro di Francia è stata in parte decisa; difenderanno i colori del Belgio alla « Grande boucle »: Adriaensen, De Bruyne, Ketelaer, Cerami, Plankaert, Kerkeven, Jaensen, Schoubben più altri due corridori da designarsi al termine del Giro d'Italia.

PROSEGUE LA PREPARAZIONE IN VISTA DELL'INCONTRO CON IL PORTOGALLO

Primo allenamento degli azzurri allo stadio nazionale di Lisbona

SPORT FLASH

Domani alle 11 partirà da Ciampino la Milliare per recarsi ad Atene per il girone finale euro-afro-asiatico del Campionato internazionale. Il calendario degli incontri è il seguente: 26 maggio: Francia-Belgio; 27 maggio: Italia-Grecia; 29 maggio: Belgio-Grecia; 30 maggio: Italia-Francia; 2 giugno: Italia-Belgio; 3 giugno: Grecia-Francia Della comitiva fanno parte: portieri: Vavassori, Rosin; terzini: Robotti, Eufemi, Orlando; mediani: Maslero, Aggradi, Emoli, Roncoli; attaccanti: Corso, Pivatelli (cap.), Cacciavillani, Ronzon, Arrigoni, Bicicli, Daniell, Tinazzi.

• • •

CARRARA, 22. — L'U.S Carrarese (partecipante al torneo di IV Serie) ha denunciato che due settimane fa ricevette una lettera nella quale si anticipava che arbitro della partita l'ano-Anconitana di domenica scorsa sarebbe stato il torinese Righetti ciò che in effetti è accaduto

• • •

MOSCA, 22 — Il sovietico Romanenko, campione olimpionico, ha stabilito un nuovo primato mondiale di tiro al fucile su bersaglio mobile, totalizzando p 225 su 50 colpi

• • •

BRUXELLES, 22 — Il fondista Iharos e la moglie la lanciatrice di giavellotto, Ilona Laczo, entrambi in Belgio secondo il quotidiano « Les Sports » stanno per lasciare Bruxelles per tornare in patria

• • •

RICHMOND, 22. — Il « gallo » americano Ortega ha battuto ai punti in 10 riprese l'italiano Annaloro con un verdetto affatto unanime: l'arbitro Vern Bybec ha dato 97-95 per Ortega, il giudice Eddie James 98-95 per Ortega, l'altro giudice Johnny Lotsey 97-95 per Annaloro.

• • •

NEW YORK, 22 — L'I.B.C. ha annunciato che il campione del mondo dei medi, Robinson, ha accettato « in linea di principio » di mettere il titolo in palio in settembre contro Basilio, campione mondiale dei mediolleggeri

• • •

GENOVA, 22. — Il C D della Sampdoria ha assunto quale D T l'inglese Dodgin, allenatore del « Bentford » una società di 3 divisione.

Dodgin ha assistito alla partita disputata domenica dalla Sampdoria contro il Napoli in serata è ripartito per Londra, ma tornerà quanto prima per la firma del contratto

• • •

MILANO, 22. — La Lega Calcio non ha autorizzato l'anticipo di Serie B tra Parma e Cagliari al 26-5; pertanto l'incontro avrà luogo come già stabilito il 9 giugno

• • •

MILANO, 22 — I colori della scuderia « Madonina » saranno rappresentati al Gran Premio del Portogallo, in programma per il 9 giugno, dal campione del mondo Juan Manuel Fangio su Maserati 3000

LISBONA, 22. — Gli azzurri di calcio hanno effettuato oggi un leggero allenamento, dal carattere più che altro di una presa di contatto, sul terreno dello stadio nazionale ove domenica si svolgerà l'atteso incontro con il Portogallo valevole come eliminatoria per i campionati mondiali: un vero e proprio allenamento più sostanzioso è invece in programma per la giornata di domani nella serata della quale si dovrebbe conoscere anche la formazione

La giornata dei calciatori italiani è cominciata piuttosto tardi: andati a letto ieri sera alle 23 gli azzurri si sono alzati nella mattinata inoltrata per smaltire con un lungo sonno ristoratore le fatiche del viaggio aereo da Roma a Lisbona.

Dopo la prima colazione una parte dei calciatori è rimasta nella hall del Grand Hotel utilizzando il tempo libero per scrivere a casa o per leggere, mentre gli altri hanno approfittato della bella giornata per compiere una passeggiata.

Poi dopo la seconda colazione la comitiva si è imbarcata su un pullman messo a disposizione dalla Federcalcio portoghese e si è recata allo stadio nazionale ove i calciatori hanno effettuato un breve allenamento atletico per rientrare subito dopo in albergo

Le condizioni di tutti sono buone ad eccezione di Bean che soffrendo di una infiammazione alla gola ha ricevuto l'ordine di rimanere a letto: non sembra però che il malanno debba mettere in pericolo la partecipazione del milanista all'incontro con il Portogallo Da parte sua invece FONI appare contrariato dal caldo e teme che la temperatura molto più alta di quella registrata in Italia possa nuocere ai giocatori azzurri

Ed ecco infine le probabili formazioni delle squadre italiana e portoghese per l'incontro di domenica:

ITALIA: Buffon (Bugatti), Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Fontana; Ghiggia, Boniperti, Bean, Montuori (Pandolfini), Pesaola.

PORTOGALLO: Carlos Gomes (Sporting), Virgilio (Porto), Arcanjo (Porto); Angelo (Benfica), Pedroto (Porto), Graca (Victoria); Vasques (Sporting), Teixeira (Porto), Aguas (Benfica), Salvador (Benfica), Cavem (Benfica).

UN PUNTO CHE FORSE DA' AI ROSSONERI ANCHE IL PICCOLO SCUDETTO

Roma B-Milan B 1-1

Sfortunati i giallorossi - Hanno segnato Cucchiaroni e Lojodice
Allenamento dei titolari - Sabato la Lazio parte per Barcellona

MILAN B: Soldan, Moreno, Zagatti; Trabattoni, Maldini, Radice; Meanti, Galli, Farina (Beltrami), Bagnoli, Cucchiaroni.

ROMA B: Tessari, Pontrelli, Losi; Alloni, Stucchi, Guarnacci; Baccarini (Santopadre), Compagno, Orlandi, Barbolini, Lojodice.

Arbitro: Caputo di Napoli.

Marcatori: nel 1. tempo, al 5' Cucchiaroni e al 41' Lojodice.

Il Milan, grazie al pareggio odierno, si è forse assicurato anche il cosidetto « piccolo » scudetto La Roma, però, non potrà certo accusarsi di non aver combattuto, di aver trascurato la più piccola possibilità per imporsi Ma è stata sfortunata, meglio sfortunatissima. Anche e sopratutto nella gara di ieri Perchè se c'era una compagine che al termine dei novanta minuti di gioco avrebbe dovuto risultare vittoriosa — e nettamente — questa era proprio quella giallo-rossa Attaccare alla garibaldina per ottanta minuti su novanta, costringere la retroguardia rossonera a una strenua, tenace difesa, bombardare di tiri il bravissimo Soldan, che ha parato tutto, il parabile e l'imparabile, e ciononostante vedersi sfuggire il successo pieno, questo — ebbene — è semplicemente deprimente

Una sola squadra in campo, dunque: la Roma. Una squadra gagliarda, veloce entusiasmante, decisa Forse non troppo limpida nella manovra d'assalto (e se non è passata, lo deve anche al fatto di aver cincischiato eccessivamente in area), ma sempre all'arrembaggio. Un arrembaggio appassionante e sostenuto spesso da tutto il pubblico in piedi, che ha capito il dramma dei suoi ragazzi

Il Milan era partito a razzo ma il suo fu fuoco di paglia: durò un tutto una decina di minuti, che videro il goal di Cucchiaroni, favorito anche da una mezza «papera» di Tessari che si fece piegare le mani dalla violenta « cannonata » dell'ala milanista. Poi la squadra ospite dovette badare a difendersi, facendosi sotto solo sporadicamente, specie con Bagnoli, che, in giornata nerissima, non si rese mai pericoloso, sciupando due o tre facili palle-goals. Nella squadra di Viani, spiccò sopratutto Soldan, autore di alcuni interventi risolutivi, che inchiodarono la partita sul pari Anche buone le prove di Radice, Zagatti e Maldini, mentre delusero Galli e Cucchiaroni Ecco la cronaca dei goals, entrambi realizzati nel primo « round »: al 5' Radice lancia dalla destra Galli, che centra a Farina. Pronto smistamento indietro a Cucchiaroni, che, al volo, calcia potentemente. Tessari è sulla traiettoria, protende le mani, ma la staffilata dell'ala gliele piega: la sfera finisce così la sua corsa in rete. Nonostante il continuo assedio dell'area rosso-nera, bisognerà attendere il 41' per vedere il pareggio giallo-rosso: autore Lojodice con una bella rovesciata

I titolari di Masetti hanno compiuto stamattina una leggera seduta di allenamento a base di esercizi e palleggi

NANDO CECCARINI

• • •

I biancazzurri, dal canto loro, hanno sostenuto un allenamento nella mattinata, anch'esso basato su esercizi atletici e su alcuni palleggi. La preparazione continuerà nella giornata di oggi, in vista della trasferta di Barcellona

La comitiva biancazzurra partirà in aereo sabato mattina guidata dal presidente Silato e da altri dirigenti oltre che dagli allenatori Carver e Radó e dal massaggiatore Fortunati. La comitiva sarà composta dai seguenti quattordici giocatori: Lovati, Molino, Lo Buono, Carradori, Pinardi, Moltrasio, Lucentini, Tozzi, Bettini, Vivolo, Selmosson, Orlandi, Chiricallo, Praest. Gli ultimi tre fungeranno da riserve.

Oggi alle Capannelle il Pr. della Speranza

Otto puledri di due anni saranno oggi ai nastri del Premio della Speranza (L. 880 000, metri 1000 in pista dritta) prova di centro alle Capannelle. Estremamente difficile formulare un pronostico

La riunione avrà inizio alle 15 e 30 Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *Volterra, Wise Captain*; 2 corsa: *Querini, Tizzana, Spadaccino*; 3 corsa: *Aiello, Tarasios, Cicirina*, 4) corsa: *Adua, Cama Siva*; 5. corsa; *Viralda, Macon, Royal Poona*; 6 corsa; *Tonopah, Pettorano, Q. S.*; 7. corsa; *Gasperone, Sbrindolona, Albastrello*.

PER GLI INCONTRI CON SCORTICHINI E MARCONI

Humez parte per Milano Waterman oggi a Roma

PARIGI, 22 — Humez completerà domani la preparazione per l'incontro valido per il titolo europeo con Scortichini ed in serata prenderà il treno per Milano ove quindi dovrebbe giungere nella mattinata di venerdì Intanto si apprende che l'EBU ha designato lo svizzero David Avrutschenko per arbitrare l'incontro tra Humez e Scortichini

• • •

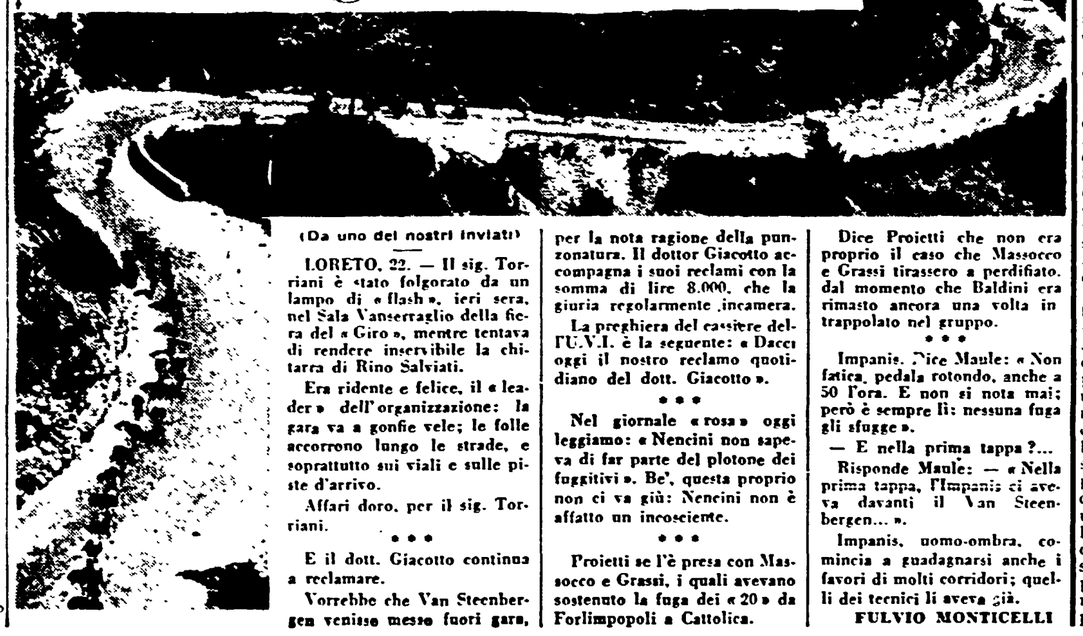
LONDRA, 22 — Il campione inglese del medio-leggeri Waterman ha concluso oggi il suo allenamento per l'incontro del 30 maggio a Roma con Marconi per il titolo europeo che secondo lui rappresenta « l'occasione di un'intera vita ».

Waterman, che ha 22 anni, partirà stasera per Roma dove giungerà domani. Lo accompagneranno l'allenatore Snowy Buckingham e il pugile Al Brown della Guiana Britannica

L'incontro di Roma si svolgerà in più di 15 riprese. « *Non ho sostenuto un incontro così lungo*, ha detto Waterman, *ma ho fiducia che sarò capace di tener duro. Devo però ammettere che se ci penso provo un certo disagio Preferisco riuscire a terminare l'incontro qualche ripresa prima* »

L'allenatore Buckingham si è dimostrato ancora più fiducioso « *Peter*, ha dichiarato, *è in ottima forma. E' allegro e fisicamente molto a posto. Sono certo che egli ha un'ottima occasione per togliere il titolo a Marconi* ».

Storia segreta del "Giro,,



(Da uno dei nostri inviati)

LORETO, 22. — Il sig. Torriani è stato folgorato da un lampo di « flash », ieri sera, nel Sala Vanserraglio della fiera del « Giro », mentre tentava di rendere inservibile la chitarra di Rino Salviati.

Era ridente e felice, il « leader » dell'organizzazione: la gara va a gonfie vele; le folle accorrono lungo le strade, e soprattutto sui viali e sulle piste d'arrivo.

Affari doro, per il sig. Torriani.

• • •

E il dott. Giacotto continua a reclamare.

Vorrebbe che Van Steenbergen venisse messo fuori gara, per la nota ragione della punzonatura. Il dottor Giacotto accompagna i suoi reclami con la somma di lire 8.000, che la giuria regolarmente incamera.

La preghiera del cassiere dell'U.V.I. è la seguente: « Dacci oggi il nostro reclamo quotidiano del dott. Giacotto ».

• • •

Nel giornale « rosa » oggi leggiamo: « Nencini non sapeva di far parte del plotone dei fuggitivi ». Be', questa proprio non ci va giù: Nencini non è affatto un incosciente.

• • •

Proietti se l'è presa con Massocco e Grassi, i quali avevano sostenuto la fuga dei « 20 » da Forlimpopoli a Cattolica.

Dice Proietti che non era proprio il caso che Massocco e Grassi tirassero a perdifiato, dal momento che Baldini era rimasto ancora una volta in trappolato nel gruppo.

• • •

Impanis, Dice Maule: « Non fatica, pedala rotondo, anche a 50 l'ora. E non si nota mai; però è sempre lì: nessuna fuga gli sfugge ».

— E nella prima tappa ?....

Risponde Maule: — « Nella prima tappa, l'Impanis ci aveva davanti il Van Steenbergen... ».

Impanis, uomo-ombra, comincia a guadagnarsi anche i favori di molti corridori; quelli dei tecnici li aveva già.

FULVIO MONTICELLI

Il processo Montesi

(Continuazione dalla 1. pagina)

in merito ai motivi del suo trasferimento dalla tenuta di caccia, alla fonte della notizia sul rinvenimento del cadavere e alla sostanza del suo colloquio con l'attore Celano. Non si può tuttavia provare la sua colpevolezza ». I documenti esibiti dai difensori certificherebbero abbondantemente la validità delle asserzioni del Di Felice in merito al suo trasferimento improvviso dalla bandita, mentre non sarebbe possibile neanche sospettarlo di falso per la seconda accusa. Per quanto riguarda i colloqui con il Celano, il dott. Palminteri ha espresso semplicemente la sua convinzione secondo la quale Di Felice, dipendente al soldo di Montagna sarebbe assolutamente attendibile, mentre l'attore sarebbe « rotondo » e « fantastico »: e buonanotte ai suonatori.

L'assoluzione con formula piena è stata chiesta anche per Mercedes Borgatti, accusata dalla sentenza di rinvio a giudizio di aver istigato l'esistenzialista repubblichina Thea Ganzaroli a inventare di sana pianta una « rivelazione » apparsa sulla rivista *Attualità*, per Venuti e Tannoia, imputati di falsa testimonianza per aver affermato di avere scoperto la Montesi implicata in traffici di stupefacenti, è stata invocata la non proponibilità del procedimento penale, avendo essi ritrattato ogni affermazione nel corso del dibattimento. Per Pierino Pierotti e per Maddalena Caramello l'improponibilità è dovuta al fatto che da tempo sono entrambi deceduti.

Lo scampanio a festa si è interrotto quando il dottor Palminteri ha preso con le molle i due imputati Adriana Bisaccia (accusata di simulazione di reato) e Michele Simola, il giovane malandato siciliano rinviato a giudizio per falsa testimonianza, per aver sostenuto che Wilma Montesi era entrata nel « giro » di una piccola banda di spacciatori di stupefacenti. Per la Bisaccia, il rappresentante della Pubblica accusa ha speso poche parole, al termine delle quali ha invocato una condanna al minimo della pena, traducibile in termini correnti in un anno di carcere e qualche spicciolo. Per Michele Simola sono stati dieci preziosi minuti.

« *L'insistenza con cui il Simola* — ha detto il dr. Palminteri — *ha sempre sostenuto che Wilma Montesi era in contatto con spacciatori di sostanze stupefacenti a un certo momento ci ha scosso, e fu durante il confronto tra l'imputato e la signorina Marisa Garzella. Colpiti dai suoi accenti di sincerità abbiamo disposto accertamenti per stabilire l'esattezza di certe sue affermazioni, risultate tuttavia non veritiere. Simola al lume di un'esatta valutazione è apparso però intriso di falsità. E' falso l'episodio dei fiori che per incarico di quel certo Amari o Avari egli avrebbe consegnato a Maria Petti. E' falso l'episodio del presunto incontro con Wilma Montesi nei pressi di Ponte Garibaldi. False sono le dediche e i bigliettini esibiti al magistrato da quest'uomo per comprovare il suo assunto* ».

Il P.M., tuttavia, non è riuscito a indicare quale molla avrebbe spinto il Simola ad accumulare tante menzogne sul conto della vittima. Potrebbero essere motivi di carattere semplice come il desiderio di farsi della pubblicità e di mettersi in mostra (ma la cosa appare piuttosto improbabile, data la condizione di carcerato del « bracciante della droga » che non ha esigenze di « battage » come un attore cinematografico): oppure motivi più loschi, vale a dire il proposito di rendere un servizio a qualcuno, anche se non si capisce chi e che cosa potrebbe rappresentare questo qualcuno. « *So soltanto* — ha soggiunto il dott. Palminteri — *che secondo me è provato il falso di quest'uomo, per cui chiedo che sia affermata la sua piena responsabilità in merito al reato contestatogli e che sia condannato* ».

La parabola della requisitoria si è conclusa rapidissimamente.

« *Io ho finito* — egli ha detto — *signori del Tribunale. Credo di averri comunicato il mio sincero convincimento, derivante da un lungo e profondo studio del processo. Quando vi ritirerete in camera di consiglio io sono certo che voi emetterete la sentenza con la stessa sincerità e con la stessa tranquillità di coscienza con cui avete diretto il dibattimento* ».

Un senso di gelo ha accolto le ultime parole del rappresentante della pubblica accusa. Sbigottito il tribunale che, dopo le lunghissime premesse delle prime due udienze, si aspettava certamente una requisitoria logica, serrata calibrata in tutte le sue parti. Contrariato lo scarso pubblico che avrebbe preferito udire dalla bocca del dott. Palminteri almeno una frase sul processo morale che è stato il sottofondo del dibattimento. Stupiti gli stessi avvocati difensori, preparati a una requisitoria meno smaccatamente propendente per le tesi sostenute dai patroni dei maggiori imputati.

Il presidente Tiberi, nell'imbarazzato silenzio che ha seguito la conclusione della arringa, si è rivolto agli avvocati chiedendo chi di essi desiderasse prendere la parola, ma nessuno si era preparato a chiosare le asserzioni del dottor Palminteri e l'invito è caduto nel vuoto. Al Presidente non è rimasto altro che rinviare la seduta a domattina con un programma che prevede le arringhe degli avvocati difensori Taddei (per l'imputata Adriana Bisaccia), Zanette (Mercedes Borgatti), Piazzolla (Palmira Ottaviani), Antonelli (Terzo Guerrini) e Manna (Michele Simola).

L'annuncio del rinvio dell'udienza ha coinciso con la comunicazione che Simola ha deciso di ritrattare ogni sua affermazione. Pur nella sua elementare logica, il povero giovane ha capito che aria tira e, dopo essersi sbracciato nel corso del suo ultimo interrogatorio in dichiarazioni in favore di Piccioni, oggi ha deciso di mettere una pietra sulle sue denunce. Il carnet di Simola prevede una permanenza in carcere fino al 1960. Ed egli non vuole pesare sulle casse dello Stato per un altro anno ancora.

La stampa protesta per l'attacco di Palminteri

Il grave, violentissimo e ingiustificato attacco sferrato contro la stampa italiana dal P. M. a Venezia, nel corso della sua requisitoria al processo per la morte di Wilma Montesi, ha sollevato in tutti gli ambienti giornalistici viva indignazione e comprensibile risentimento. La questione, perciò, sarà oggetto di discussione nell'imminente riunione del Consiglio nazionale della FNSI. L'annuncio è stato dato dal dottor Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione, a un gruppo di giornalisti (tra cui i colleghi Francavilla del « Paese », Pariset del « Tempo » e Sarachi di « Stampa sera ») che gli avevano inviato un messaggio di protesta.

Nel suo telegramma, Azzarita afferma: « Ricevuto vostro telegramma protesta contro dichiarazioni pubblico ministero processo Montesi stop. Informovi che ho proposto argomento alla discussione prossimo consiglio nazionale stampa italiana primo giugno corrente anno. Questa Federazione non intende intervenire durante processo e ha voluto riservare legittimo intervento al proprio organo supremo ».

33 SOTTOSEGRETARI

(Continuazione dalla 1. pagina)

minciano a delinearsi nella D.C. due diverse tendenze che potrebbero anche trovare i loro portavoce in seno al Consiglio dei Ministri. La prima, che sembra raccogliere la maggioranza, ritiene che un programma di vasta portata non è possibile nè per motivi tecnici nè per motivi politici. Una minoranza, invece, pensa che il governo debba impegnarsi su diversi punti, principalmente sui patti agrari e sull'attuazione dell'Ente regione. E' difficile, però, che questa tesi possa prevalere ». Il giornale elenca poi una serie di questioni di ordinaria amministrazione che costituirebbero il grosso del programma governativo, alcuni provvedimenti in materia di pensioni, e a proposito delle regioni scrive che « con ogni probabilità il presidente Zoli nelle sue dichiarazioni si limiterà a sottolineare l'importanza del problema »! Quanto ai patti agrari, « si può dubitare — scrive ancora il giornale — che il Parlamento possa portare a termine in questo scorcio di legislatura » la questione; in ogni caso, « fermo restando il principio della temporaneità della giusta causa, il governo non sembra contrario a perfezionare il testo legislativo (il compromesso Scelba-Segni-Malagodi - n.d.r.) sulla base degli emendamenti dei sindacalisti democristiani e delle integrazioni concertate dal tripartito nelle laboriose riunioni di Villa Madama »! Informazioni analoghe vengono fornite dalla *Stampa*, la quale prevede una via di mezzo tra un programma elusivo e un programma impegnativo, in modo da ottenere una neutralità contemporanea delle destre e dei socialisti.

Come è ovvio, queste anticipazioni non fanno che confermare il gioco fanfaniano e di destra del governo. Se il governo di Fanfani non si presenterà alle Camere con l'impegno di una immediata attuazione delle regioni e di una approvazione (che può essere rapidissima) della legge Amadeo, e con l'impegno della « giusta causa permanente » e di un ritorno alla legge Segni-Sampietro — per limitarsi a questi due problemi — il suo carattere clerico-padronale e l'appoggio ricercato a destra saranno assolutamente palesi. Gli emendamenti Pastore sui patti agrari, se potevano avere un minimo di giustificazione apparente in opposizione ai liberali, *sono solo un regalo agli agrari e un affossamento deliberato della « giusta causa »* ora che la D.C. ha ogni possibilità di rinnegare integralmente il compromesso di Villa Madama. L'idea che possa venire una neutralità da parte dei socialisti verso l'attuale governo clerico-padronale di Fanfani può trovar posto logicamente solo sul giornale della Fiat.